

## SINTESI DELL'INTERVENTO DI VINCENZO BRANDI IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA SUL 109° ANNIVERSARIO DEL GRANDE DIRIGENTE RIVOLUZIONARIO KIM IL SUNG.

Il 15 aprile è l'anniversario della nascita del fondatore della Repubblica Popolare Democratica della Corea, KIM IL SUNG, ricordato nel Paese come "Eterno Presidente" della nazione.

Questo grande rivoluzionario nacque infatti il 15 luglio del 1912 da una famiglia di fede antifascista che si opponeva decisamente all'occupazione della Corea da parte del Giappone. Questo Stato imperialista, militarista ed espansionista cercava di ridurre in modo permanente la Corea allo stato di propria colonia. Le violenze ed i sacrifici imposti alle donne e agli uomini della Corea in questo periodo da parte dell'arrogante occupante giapponese furono inenarrabili. La famiglia di KIM IL SUNG fu costretta ad un certo punto ad espatriare verso la Cina, dove il grande rivoluzionario iniziò già da giovanissimo negli anni '30 del secolo scorso a partecipare alla resistenza armata contro il Giappone che aveva occupato anche gran parte della Cina. Dopo oltre 10 anni di dura lotta il Giappone nel 1945 fu definitivamente sconfitto e costretto ad abbandonare la Corea. Durante la resistenza sulle montagne della Corea settentrionale la moglie di KIM IL SUNG, Kim Chong Suk, aveva dato alla luce il primogenito del grande leader rivoluzionario, Kim Jong Il, futuro Presidente della Repubblica dopo la morte del padre nel 1994.

Tuttavia le sofferenze del popolo coreano non erano finite perché la parte meridionale del Paese era stata occupata dalle truppe statunitensi che impedivano la nascita di una Corea indipendente ed unita. Nel sud fu formato un governo fantoccio agli ordini degli Stati Uniti. Di conseguenza nella parte settentrionale del Paese non occupata da alcuna forza straniera KIM IL SUNG proclamò nel 1948 la Repubblica Popolare Democratica di Corea (RPDK), ma senza rinunciare al sogno di riunificare l'intero Paese. Il grande dirigente rivoluzionario divenne anche il leader del Partito dei Lavoratori Coreano, di ispirazione comunista, che era attivo sia nel Nord che nel Sud del Paese. Il partito fu sottoposto nella Corea meridionale ad una feroce repressione da parte del regime fantoccio guidato da Syngman Rhee, che operò anche una serie di provocazioni armate alla frontiera tra le due Coree su istigazione degli USA che non riconoscevano lo Stato nord-coreano.

La conseguenza fu che nel 1950 iniziò la guerra aperta tra le due Coree. L'esercito del Nord, meglio organizzato e più motivato, ebbe rapidamente ragione di quello del Sud liberando quasi tutto il Paese. Ma questo fu il segnale dell'inizio di una delle prove più dure e drammatiche della storia della Corea. L'esercito statunitense guidato dal famoso generale Mac Arthur, noto per le sue idee oltranziste, corse in aiuto di Syngman Rhee. Sulla Corea del Nord fu rovesciata una quantità impressionante di bombe paragonabile alla quantità utilizzata dagli USA nell'intera Seconda Guerra Mondiale. La Corea Settentrionale fu praticamente rasa al suolo senza risparmiare fabbriche, infrastrutture e semplici case di abitazione. L'esercito USA occupò buona parte della Corea settentrionale; ma anche questa difficile prova fu vinta dal popolo coreano sotto la direzione di KIM IL SUNG. Con l'aiuto dei volontari cinesi l'esercito del Nord respinse verso Sud gli Statunitensi, ed alla fine, dopo tre anni di guerra durissima, il fronte fu stabilizzato in corrispondenza del 38° parallelo e si raggiunse una tregua. Si noti che questa tregua continua perché gli USA si sono sempre rifiutati di firmare un vero trattato di pace con la Corea Popolare Democratica, che non riconoscono tuttora. Teoricamente i due paesi sono ancora in guerra, anche se il grande sviluppo tecnologico, nucleare e militare raggiunto dalla RPDK consiglia agli USA di essere prudenti prima di impegnarsi in una nuova guerra, come quelle scatenate in Jugoslavia, Iraq, Libia, Siria, tutti Paesi privi di armi atomiche.

Nonostante le grandi distruzioni subite, il popolo della Corea Popolare Democratica, sotto la direzione di KIM IL SUNG, è stata in grado di ricostruire il Paese e di potenziare la sua economia. Sono da citare i successi della dirigenza nord-coreana soprattutto in due settori fondamentali. Un primo settore è stato quello della lotta contro la vecchia mentalità maschilista e patriarcale con l'approvazione di una serie di leggi che hanno riconosciuto la piena parità ed i diritti delle donne, tra cui il diritto alla scelta dell'aborto. Un altro settore fondamentale è stato quello dell'istruzione,

non solo di tipo tecnico, ma anche nel campo dell'educazione civica e della cultura, come già l'autore di queste note ha ricordato in un precedente articolo con riferimento al discorso sullo sviluppo dell'istruzione e della cultura tenuto il 25 aprile del 1961 da KIM IL SUNG (kimilsungistruzione.doc). Basterà ricordare che nella bandiera del Partito dei Lavoratori Coreano accanto alla falce e martello – che rappresentano contadini ed operai – compare anche la penna, che rappresenta i lavoratori intellettuali e la cultura, elemento fondamentale dell'ideologia Juchè, che applica creativamente il Marxismo ed il Leninismo alle condizioni peculiari della Corea. Nel contempo nella bandiera nazionale la fascia rossa rappresenta lo slancio rivoluzionario, le fasce blu la volontà di collaborare con gli altri popoli e la stella rossa l'ideale comunista. Lo sviluppo dell'istruzione e delle conoscenze tecnologiche, anche nel settore nucleare e militare, ha assicurato un elevato grado di sicurezza al Paese, sempre insidiato dalle pressioni statunitensi, ma sul cui territorio non è presente alcun soldato straniero a differenza del Sud occupato da un potente esercito USA. L'istruzione ha permesso anche un grande sviluppo sociale caratterizzato dalla mancanza di sacche di povertà e disoccupazione grazie alla creazione di una serie di aziende pubbliche efficienti e moderne. Sono state anche rafforzate una serie di garanzie e diritti acquisiti per i lavoratori, ed assicurato un elevato grado di istruzione diffusa anche a livello di operai e contadini, che permette un elevato grado di mobilità sociale. Contemporaneamente la RPKK (uno dei Paesi più denigrati sistematicamente dai mass media occidentali) non ha rinunciato alla prospettiva di riunificazione pacifica dell'intero Paese, nel rispetto dei rispettivi assetti economici e sociali, come risulta dalle continue e dettagliate proposte avanzate in tal senso dalla dirigenza nord-coreana.